

Un Natale insieme per ravvivare la speranza

La gioia di poter celebrare le feste natalizie assieme a tutta la comunità, mia famiglia da ventisei anni, è davvero grande. La visita alle famiglie programmata in occasione della benedizione pasquale si era interrotta bruscamente a metà percorso, causa l'improvviso cedimento del mio cuore, bisognoso di un delicato e impegnativo intervento. Ora, in occasione del Natale vorrei poter entrare in ogni casa, bussare a tutte le porte, soprattutto stringere le vostre mani e rinnovare la mia riconoscenza per l'affetto e la vicinanza dimostratami in un momento difficile della mia vita. Vorrei dirvi la gioia di condividere la fede proprioli, nella famiglia, dove ognuno di noi ha cominciato a conoscere Gesù, ad amarlo e a stupirsi dell'umile nascita del Figlio di Dio. Sono felice di poter partecipare agli appuntamenti programmati in parrocchia che prevedono solenni liturgie nelle varie chiese, oltre ai momenti comunitari di scambi augurali. Attratto dalla semplicità e dal senso di appartenenza che caratterizzano le piccole comunità, prevedo di potermi recare anche a Dordolla e Ovedasso, dove vorrei riprendere il ritmo abituale delle celebrazioni festive.

I prossimi giorni, si moltiplicheranno le occasioni per condividere momenti di amicizia, di ascolto reciproco, di tenerezza, di incontri attesi e desiderati. Vorrei che si moltiplicassero anche le occasioni di apertura e di solidarietà, per non dimenticare coloro che maggiormente sentono il bisogno di essere ricordati e accolti. Si tratta di aprire gli occhi su situazioni concrete, a portata di mano, che ci permettono di mettere in pratica le opere di misericordia corporali e spirituali, gesti di amore richiamati con insistenza da papa Francesco lungo tutto l'anno giubilare, appena concluso. Benedico e apprezzo i tanti volontari della nostra comunità che, senza obiettivi secondari o tornaconto personale, sanno offrire una splendida testimonianza di carità verso persone e famiglie in difficoltà. Tra le varie iniziative, va detto che da qualche mese viene distribuito cibo fresco, settimanalmente, attingendo al "Progetto siticibo," ad oltre una ventina di destinatari.

È Natale! Nel cielo di Moggio anche quest'anno riappare la stella misteriosa a segnalare la strada da percorrere, nel tentativo di far giungere tutti noi fino alla grotta, fino a Betlemme. "Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino... Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono" (Mt.2). È meraviglioso che, a distanza di duemila anni, il Natale del presepe susciti tanto interesse, provochi un richiamo così forte. Ancora di più se ci guardiamo attorno, immersi come siamo in una società che si lascia trascinare da una corrente consumistica senza argini, capace di sradicare le tradizioni natalizie più significative, per sostituirle con banali mercatini e luci artificiali.

A tutti propongo l'appuntamento davanti al presepe, dove poter imparare i grandi insegnamenti del Natale: il gusto delle cose semplici, la pacificazione del cuore, l'amore che si fa dono, condivisione, solidarietà. "Se il mondo vorrà ancora avere uomini liberi, uomini giusti, uomini che sentono la fraternità, bisognerà che mai dimentichino la strada del presepio" (don Mazzolari). Quell'evento, così grande, che è accaduto in un luogo così sperduto ed insignificante, ormai supera i confini dello spazio e del tempo. Quel Dio, che nasce sulla terra, in realtà rinasce in tutti gli uomini, alimenta in tutti noi la speranza della pace e della fratellanza. Ci accompagni il messaggio di papa Francesco: "Dove nasce Dio, nasce la speranza, Lui porta la speranza. Dove nasce Dio, nasce la pace". Buon Natale!

Mons. Lorenzo Caucig

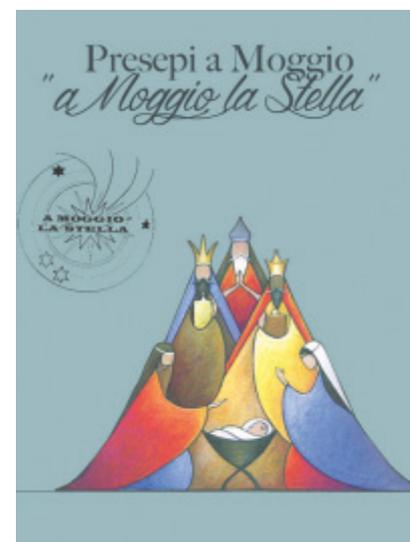
"Via dei Presepi" a Moggio

Dal giorno 11 dicembre 2016 al 22 gennaio 2017 esposizione dei Presepi presso la Torre Medioevale e lungo la "Via dei Presepi" (vetrine dei negozi nel centro del paese).

Apertura Presepi in Torre: da domenica 11 dicembre tutti i weekend fino al 22 gennaio 2017, ed inoltre dal 24 dicembre al 6 gennaio tutti i giorni. Orario 14.30-18.30.

I presepi nell'Abbazia di San Gallo Abate e nella Chiesa della Trasfigurazione sono visitabili dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00.

Per visite di gruppo, anche in orari diversi, rivolgersi allo IAT di Moggio Udinese al n° 0433 51514.



Logo del concorso "Presepi a Moggio" 2016.

NATALE DI SOLIDARIETÀ

L'augurio è anche preghiera: "O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene". In concreto, siamo invitati a un gesto di amore e di solidarietà "Pro opere caritative - Suore Rosarie in Bolivia".



I ragazzi della parrocchia cantano la gioia del Natale.

DOPO IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA...

“Quasi mettendosi sulle orme dei Santi, si sono avvicinati qui a Roma, presso le tombe degli Apostoli, innumerevoli figli della Chiesa, desiderosi di professare la propria fede, confessare i propri peccati, ricevere la misericordia che salva... Non di rado mi sono soffermato a guardare le lunghe file di pellegrini in paziente attesa di varcare la Porta Santa. In ciascuno di essi cercavo di immaginare una storia di vita, fatta di gioie, ansie, dolori; una storia incontrata da Cristo, e che nel dialogo con Lui riprendeva il suo cammino di speranza... ne traevo come un'immagine plastica della Chiesa pellegrinante... A noi non è dato di osservare che il volto più esteriore di questo evento singolare. Chi può misurare le meraviglie di grazia, che si sono realizzate nei cuori? Conviene tacere e adorare, fidandoci umilmente dell'azione misteriosa di Dio... Misericordias Domini in aeternum cantabo!” (S. Giovanni Paolo II - Novo Millennio in eunte - Lett. Apost. n.8, 6 gennaio 2001).

Anche noi possiamo rivivere questi momenti, alla fine dell'Anno Santo della Misericordia. Siamo stati condotti quasi per mano, in questi mesi, dalle festività, e anche dai momenti di celebrazione comunitaria nella nostra Abbazia, a contemplare e vivere il grande mistero della Misericordia divina. Sono stati momenti particolarmente felici per riscoprire il Volto misericordioso del Signore.

Nella sua lettera pastorale “Eterna è la Sua misericordia” dell'8.9.2015, l'Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato ci ha indicato poi le cinque vie per vivere l'anno giubilare. Prima di tutto è indispensabile alla nostra vita il punto di partenza, e cioè un incessante sguardo interiore, della mente e del cuore, alla Misericordia del Padre sul Volto di Cristo (p. 12). Se non c'è questo sguardo puntato su Gesù Cristo, sicuramente andiamo lontano dal vivere cristianamente in questo mondo. Senza far riferimento continuo all'amore di Gesù, infatti, non possiamo far nulla. Come vivere veramente le opere di Misericordia? Questo costituisce il terzo punto della riflessione dell'Arcivescovo nella lettera pastorale: “Testimoniare personalmente la Misericordia di Cristo: le opere di Misericordia” (p. 27).

Anche qui, non contano molto le parole, quanto i fatti. E non conta nemmeno fare molte cose, ma ciò che conta è lo spirito con cui le si fa: “Abbiamo bisogno di tanti buoni samaritani che mostrino ai fratelli i sentimenti dell'unico Buon Samari-

“in attesa della Tua venuta!”

tano, che vivano il comandamento di Gesù 'Siate misericordiosi come il Padre'. Non servono gesti straordinari, bastano piccoli atti di misericordia nel quotidiano delle nostre giornate. Se tutti ci impegniamo - dice l'Arcivescovo - diffonderemo tante gocce di Misericordia...” (p. 27).

Forse, in questo Anno della Misericordia appena chiuso, alcuni si sono sentiti interpellare interiormente e stanno decidendo di “fare qualcosa di bello per Dio” (S. Teresa di Calcutta)... Stanno scoprendo che, come un seme, la Parola del Signore sta germogliando per portare un buon frutto. Vivono nella spe-

ranza perché vedono che non è stato vano fidarsi del Signore e incominciare a operare del bene nel Suo Nome. La speranza è, senza dubbio, la virtù dell'Avvento. Ricordando l'esperienza del Giubileo, attendiamo ora che il Signore, che abbiamo celebrato come “Misericordioso”, ci mostri ancora il Suo Volto, contemplandolo come il piccolo Bambino di Betlemme.

Tutto il Nuovo Testamento, men-



Udienza generale, 16 novembre 2016. Papa Francesco a pochi metri dalla nostra postazione.



Grande folla in Piazza San Pietro per la catechesi di mercoledì 16 novembre 2016.

CAMMINO VERSO LA CRESIMA Per i ragazzi 2001 e 2002

La comunità cristiana di Moggio Udinese propone a tutti i ragazzi delle classi 2001 e 2002 un cammino di adeguata preparazione alla celebrazione della Cresima. Il cammino in programma prevede impegno e condivisione:

- La Cresima è il sacramento con cui ci si assume liberamente la responsabilità di essere cristiani maturi e si riceve dallo Spirito Santo la forza per realizzare questo impegno.
- Ad ogni cresimando si chiede di partecipare al cammino di preparazione con l'interesse di chi vuole essere protagonista di una scelta di vita che può scaturire solo dal proprio cuore.
- Il cammino prevede **due anni di partecipazione** alle iniziative in programma, con lo sforzo di dare la massima importanza alla Messa domenicale.
- L'appuntamento settimanale è fissato alle ore 15,00, ogni sabato, presso Casa San Carlo.

A quanti vorranno condividere questa esperienza, fin d'ora auguro un cammino di crescita come persone e come cristiani.

don Lorenzo



Conclusione anno catechistico 2016, con programma realizzato dai cresimati.

tre proclama la venuta del Signore, ci educa alla speranza, come attesa di Dio, che esige che si affronti la vita come una corsa verso il traguardo finale, per raggiungere Lui, il Signore. Ci vuole perciò anche la costanza per far fronte a tutte le situazioni di ogni giorno, che magari ci appaiono come una smentita della speranza. Speranza-costanza-pazienza: sì, anche la pazienza è una alleata necessaria della speranza. Perché, di fronte alle smentite, agli smacchi, Dio spesso tace. Però il Signore è fedele, e quanto promette mantiene. Così è stato per la prima venuta del Signore sulla terra: ha implicato secoli e secoli di preparazione, una lunga attesa. Ma alla fine, ecco che si è avverato ciò che aveva predetto Isaia: “Un germoglio spunterà dal tronco di Jesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici...” (Is. 2,1). La nascita del Salvatore è stata il termine della lunga attesa dei popoli. Questa attesa avrà il suo compimento finale quando Gesù Cristo ritornerà, alla fin dei tempi.

Ci avviciniamo infatti sempre più al Suo secondo Avvento, quello glorioso e sarà completo il disegno divino, nella storia. Per questo nella Liturgia dell'Avvento si ripete spesso: “Vieni, Signore Gesù!” Dicendo “Vieni, Signore Gesù”, viviamo “nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore, Gesù Cristo”.

Le Sorelle Clarisse

ANNO GIUBILARE DELLA MISERICORDIA

Misericordiosi come il Padre. E' questo, in fin dei conti, il messaggio centrale che ci è stato donato nell'Anno giubilare della Misericordia, conclusosi domenica 20 novembre 2016. Anche la nostra Comunità cristiana, insieme a tutta la forania, ha deciso di ringraziare Dio per questo anno di grazia, che papa Francesco ha voluto donare alla Chiesa ed al mondo intero. Il Pellegrinaggio foraniale di fine anno pastorale, effettuato domenica 12 giugno al Santuario mariano di Castelmonte, ha fornito una stupenda occasione per vivere fraternamente il Giubileo straordinario della Misericordia. La pioggia battente non ha fermato la volontà di oltre un centinaio di pellegrini di rinnovare la propria identità cristiana ricevuta nel battesimo e di chiedere a Maria, la Madre di Misericordia, l'aiuto indispensabile per percorrere la via dell'Amore nella vita di ogni giorno.

In una Abbazia gremita di fedeli, domenica 20 novembre, dalle ore 17.00, fra' Cesare, con le sue profonde riflessioni, ha guidato la liturgia penitenziale, facendo riscoprire ai presenti la bellezza di essere figli di un Padre che desidera unicamente il nostro bene e che siamo felici! La preghiera ed il canto dei Vespri, guidati dalle Sorelle Clarisse, hanno invaso il cuore dei presenti di sentimenti di tenerezza, gratitudine, pace, desiderio di perdono e di conversione.

L'Anno della Misericordia è terminato, ma non terminerà mai il cammino che ogni cristiano deve compiere, fino al suo ultimo respiro, e che ci viene ben indicato da papa Francesco: "... la misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo

Celebrazione foraniale in Abbazia



Fr. Cesare introduce la riflessione sulla Misericordia.

rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri" (Misericordiae Vultus, 9).

In tempi in cui l'amore viene ridotto ad un fragile e mutevole sentimentalismo, in un'epoca di conflitti interpersonali, sociali, internazionali, in un mondo globalizzato in cui regna l'individualismo impregnato di colpevole indifferenza, il richiamo alla Misericordia ci costringe ad "alzare la testa" ed a guardare oltre le povertà strin-

genti delle cose umane. L'invito a contemplare il mistero della misericordia di Dio ci fa rientrare in noi stessi, ricordandoci la nostra vera natura e origine, quella di figli di Dio, quella di figli veri, che "Egli ha amato per primo!" (1Gv 4,19).

Ed ecco che, rientrando in noi stessi, potremo vivere più intensamente questo periodo natalizio, volgendo lo sguardo intenerito e grato a quel Bambino adagiato in una mangiatoia, segno dell'infinito amore del Padre, che ha dato suo Figlio al mondo, perché fosse compiuta la storia della salvezza. La fatica e la gioia di vivere il vero amore ce lo insegna quel Bambino disceso dal cielo, che ci rivela il vero volto del Padre, volto di misericordia. Al di là dell'idea smielata e consumistica del natale moderno, Gesù ci invita ad essere testimoni consapevoli d'amore in qualunque luogo e momento che la vita ci chiama a vivere. Con il suo amore concreto e misericordioso, dentro la carne, ci rende capaci di amare come Lui ha amato, solo che lo vogliamo, contribuendo alla realizzazione del paradiso già su questa terra.

La beatitudine "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia" (Mt5,7) è l'ideale di vita che ci propone Gesù, invitandoci ad aprire il cuore, a non far finta di non vedere, ma a toccare con mano misericordiosa le piaghe fisiche e morali che Lui continua ad avere nel corpo dei fratelli. E anche le nostre piaghe verranno sanate, perché non c'è gioia più grande che nel dare: è la gioia del Paradiso.

Mariangela

ESSERE GESÙ PER GLI ALTRI

Tutti i venditori partecipanti ad un convegno avevano promesso alle proprie famiglie che sarebbero tornati in tempo, la sera del venerdì, per la cena.

Il convegno terminò più tardi del previsto e i venditori arrivarono trafelati all'aeroporto, appena in tempo per il volo. Entrarono tutti correndo e, senza volerlo, uno di loro inciampò in un banco che esponeva delle mele, che caddero e si sparsero per terra. I venditori non si fermarono e continuarono la corsa, riuscendo a salire sull'aereo. Tutti, eccetto uno, che, per un sentimento di compassione verso la padrona del banco

delle mele, rinunciò al volo e tornò al terminal.

La sorpresa fu grande quando si accorse che la venditrice di mele era una bambina cieca. La trovò che piangeva e toccava il pavimento, cercando invano di raccogliere i frutti. Le persone, intanto, passavano senza fermarsi, con indifferenza. Quel venditore, invece, si inginocchiò con lei, mise le mele nella cesta e aiutò la bambina a ricomporre di nuovo il banco. Resosi conto che, nella caduta, molte mele si erano rovinare, tirò fuori dal portafogli degli euro per ripagare il danno.

Poi chiese: «Tu stai bene?». E lei, sorridendo, annuì con la testa. Lui cominciò ad allontanarsi, ma la bambina lo fermò chiamandolo: «Signore, sei tu Gesù?». Lui proseguì, girandosi più volte verso di lei. Quella domanda gli vibrava dentro. Perché qualcuno lo aveva preso per Gesù?

Questa storia ci insegna quanto sia importante essere Gesù per gli altri. Ma anche a considerare quanti Gesù incontriamo tutti i giorni sulle nostre strade. Come cristiani siamo chiamati ad imitare ogni giorno il nostro Maestro Gesù.

Recita del Santo Rosario nelle famiglie accoglienti

Dall'inizio di ottobre al 21 novembre, festa della Madonna della Salute. L'iniziativa di ritrovarsi nelle famiglie per la recita del Rosario è stata avviata undici anni fa, su proposta del Consiglio pastorale parrocchiale. In questi anni l'iniziativa non ha subito interruzioni, anzi decisa è la volontà di continuare con entusiasmo e fede.

È bello poter confermare le annotazioni scritte otto anni fa. "È dallo scorso mese di ottobre che la sera, verso le otto, per le strade del paese, si possono scorgere dei passanti frettolosi dirigersi tutti verso la medesima casa. Non si bussa, non si suona il campanello, la porta è aperta e tutto è ben illuminato: si è gentilmente accolti dai padroni di casa e, dentro, si incontrano altre persone, già accomodate e rivolte verso un punto ben preciso della stanza. Tutti gli sguardi sono attratti da Lei, la Madre! Ecco lo scopo di questo trovarsi: incontrare la Madonna e pregare il S. Rosario!"



Anno giubilare della misericordia. Celebrazione in Abbazia.

AVVENTO 2016: "E TU... GLI FARAI POSTO?"

"Accoglienza", un tema scottante e sempre attuale. Spesso abbiamo davanti agli occhi storie di non-accoglienza (bambini che non vedono la luce, famiglie lacerate, anziani soli, migranti) che non sono poi così diverse da quella di Gesù. Anche Lui, il Figlio di Dio, spesso, non è stato accolto, anzi, già dal momento della Sua nascita (...per loro non c'era posto nell'alloggio...Lc.2,7b). Gesù ci insegna ad amare tutti e a "far posto" a tutti! In questo cammino di Avvento proponiamoci di trasmettere il messaggio positivo dell'accoglienza, facendo spazio nel nostro cuore a Gesù che viene e poi, di conseguenza, a tutte le persone che incontriamo sulla strada della vita.

Ad "accoglierci", all'ingresso della Chiesa della Trasfigurazione, un cartellone con rappresentato un grande libro che, all'inizio senza illustrazioni, si arricchirà, di domenica in domenica, di personaggi biblici che possiamo definire i nostri "antenati della fede". A fianco, i bambini illustreranno o scriveranno l'impegno della settimana. Solo a Natale e solo se avremo portato a termine l'impegno assunto, guarderemo dentro di noi e, con sincerità, verificheremo se siamo veramente riusciti a "far posto"; mettendo da parte il nostro egoismo, liberandoci da rancori e cattiverie per dire con gioia: "Sì, Gesù, c'è posto per Te!!"

1ª Domenica di Avvento.

A guidarci è il profeta Isaia che ci esorta ad essere svegli e attenti per poterci accorgere di quello che accade intorno a noi e poi...aprire il nostro cuore agli altri.

Impegno: Per fare nostro l'insegnamento di Gesù staremo attenti, nella nostra quotidianità, ai segni che parlano al cuore, ai gesti di attenzione che il Signore, nella Sua infinita bontà, rivolge ad ognuno di noi.

2ª Domenica di Avvento.

Testimone prossimo del Messia in arrivo è Giovanni Battista che ci indica il modo giusto di attenderlo e di andargli incontro. Tutti noi abbiamo bisogno di spazi e tempi di silenzio e riflessione per appron-



Pronti per dare inizio al cammino di Avvento.

dire il mistero del Natale, per godere la presenza amorosa di Dio nella nostra vita, per aprirci al dialogo, per uscire da noi stessi, dal nostro egoismo e mettere Dio al centro della vita. Per questo è necessario ascoltare la Sua Parola e riconoscere il Suo amore immenso e personale.

Impegno: Per seguire l'invito di Giovanni Battista, cercheremo di dedicare qualche minuto alla preghiera ogni giorno e, nel silenzio, proveremo a mettere da parte noi stessi per avvicinarci di più a Gesù.

3ª Domenica di Avvento.

Il Vangelo ci presenta Giovanni Battista che, in carcere, nutre dei dubbi su Gesù che, nel compiere la Sua missione, sembra non corrispondere ai connotati del Messia. Chiede segni per riconoscere che Egli è veramente il Messia.

Il messaggio di Gesù è chiaro: il Precursore non si è sbagliato nell'attribuire al Messia il compito di attuare il giudizio di Dio. Ora è il tempo della misericordia di Dio verso i perduti. Solo Gesù Cristo li salva. Si presenta come il Salvatore che, a volte, rischiamo di non riconoscere e di non accogliere, perché non corrisponde ai nostri canoni mentali. Comprendiamo i dubbi di Giovanni perché anche noi vorremmo un Dio che sconvolgesse il mondo attorno a noi e non ci accor-

riamo dei piccoli segnali che ci dà nelle situazioni, nelle persone che vivono con amore la quotidianità. I segni che Gesù ci propone per riconoscerlo come Messia sono semplicemente gesti d'amore.

La figura di Maria ci accompagna e ci esorta ad essere umili ed a stare attenti ai segni di Dio nella nostra vita.

Impegno: Cercheremo di guardarci intorno con gli occhi del cuore.

4ª Domenica di Avvento.

Il brano del Vangelo racconta l'evento della nascita di Gesù e come noi entriamo nella storia di Dio. La vita di Dio incrocia sempre quella dell'uomo. Dio non ha mai rinunciato a farsi capire, a parlare con noi, a proporre il Suo cammino che deve diventare il nostro. È la storia di Giuseppe, è la storia della sua chiamata. Dio interviene nella sua vita in modo inaspettato e Giuseppe accoglie questo imprevisto, fidandosi di Lui attraverso le parole dell'Angelo.

Questa è una lezione che ha molto da dire anche al nostro modo di vedere e intendere Dio nelle no-

stre giornate e nel rapporto con gli altri. Crediamo, questo sì, ma fidarsi è difficile, soprattutto quando ci capita qualcosa che sconvolge i nostri piani ed i nostri progetti. Ciascuno di noi ha una missione da compiere nella sua vita. Nessuno deve farsi da parte. Nessuno è dimenticato da Dio! La piccola storia di Giuseppe entra nella storia grande di Dio.

Impegno: Guarderemo con occhi nuovi alle cose che ci accadono, anche e soprattutto oltre l'apparenza, per essere accoglienti e pronti ad affrontare ciò che sembra impossibile.

Santo Natale! Il posto c'è! C'è posto nel nostro cuore, nella nostra vita, oggi e sempre, Gesù! Benvenuto tra noi! Per fare nostro l'annuncio del Santo Natale e portare agli altri la Buona Novella, rileggendo la Parola di Dio, saremo certi di non temere nulla perché sapremo che Gesù ha preparato per noi un posto sicuro: il Suo amore!

Giunga a tutti l'augurio di un Avvento accogliente, alla luce dell'insegnamento di Gesù!

Buon cammino!

Annia

Solidarietà per i bambini di Cochabamba

La Scuola Primaria di Moggio Udinese anche quest'anno prosegue il pluriennale progetto di Educazione alla Solidarietà a favore della Missione di Cochabamba (Bolivia) dove operano le suore Rosarie di Udine. I bambini di tutte le classi hanno collaborato per realizzare alcuni salvadanai che, dalla fine di novembre, sono stati collocati presso i pubblici esercizi del nostro territorio (Moggio e Resiutta) che ci sostengono in questa iniziativa.

In detti luoghi ogni famiglia potrà offrire il proprio piccolo contributo, i salvadanai saranno ritirati a gennaio. Il ricavato delle offerte verrà consegnato in Parrocchia e inoltrato alle Suore Missionarie di Udine.

Grazie a tutti voi, per la vostra preziosa collaborazione.

Le insegnanti della Scuola Primaria di Moggio Udinese



I salvadanai realizzati dagli alunni della Scuola Primaria di Moggio.



Il gruppo Scout di Moggio dà inizio al nuovo anno di attività.

Avvento, contagiamo tutti con la nostra speranza

Nel suo messaggio mons. Andrea Bruno Mazzocato richiama al senso di speranza e di attesa che questo tempo forte porta con sé, sottolineando come il progetto diocesano per una rinnovata presenza della Chiesa sul territorio sia un segno di forte speranza per il Friuli.



L'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.

Cari Fratelli e Sorelle,

ci avviamo a vivere il tempo dell'Avvento e una delle preghiere più belle che la liturgia ci ripropone ogni anno è l'invocazione del profeta Isaia. «Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia. Io, il Signore, ho creato tutto questo» (Is 45,8). Sono parole intrise di speranza e di attesa. Il profeta supplica che Dio si mostri salvatore, realizzando un abbraccio tra cieli e terra. I cieli facciano scendere una pioggia di giu-

stizia che feconda la terra la quale, a sua volta, torna capace di germogliare giustizia. Avvertiamo tutti quanto oggi ci sia bisogno di speranza perché tanti avvenimenti sembrano smentire questa virtù della quale ogni persona e ogni comunità hanno bisogno per dare un senso e uno scopo alla loro esistenza. I cri-

stiani, fin dall'inizio, si sono distinti perché erano contagiosi per la loro speranza.

Lo ricorda San Pietro nel celebre passo della sua prima lettera dove invita i membri della sua comunità a «saper rendere ragione della speranza» che essi mostrano di avere. La nostra speranza nasce dall'aver scoperto che la profezia di Isaia si è realmente realizzata. Gli uomini sono stati inondati dalla giustizia e dalla misericordia di Dio quando è nato tra noi Colui che è il Giusto, Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo. Egli ha diffuso con l'opera della Chiesa, il suo Vangelo tra gli uomini e così la terra ha germogliato una nuova giustizia che mette al primo posto l'accoglienza e il servizio ai poveri. Un segno di speranza, nell'Avvento di quest'anno, desideriamo sia anche il progetto diocesano che nei mesi scorsi ho presentato in diocesi,

avviando una consultazione sinodale tra i sacerdoti e i laici impegnati nei consigli pastorali foraniali. Sarà un segno di speranza all'interno della nostra Chiesa diocesana. Grazie alla comunione e collaborazione tra le parrocchie, essa potrà ritrovare nuova fecondità nella trasmissione della propria fede.

Potrò essere, anche, un segno di speranza per tutto il territorio friulano perché potrà indicare la strada sulla quale le comunità, piccole e grandi, hanno l'opportunità di rivitalizzarsi grazie alla reciproca apertura e condivisione di doni e risorse. Lo Spirito del Signore ci sostenga nel cammino e anche per la nostra diocesi e la nostra terra ci sia un Avvento di speranza che prende luce e forza da Colui che è sceso dal cielo e ha rinnovato la terra.

† **Andrea Bruno Mazzocato**
Arcivescovo di Udine

LA DIRETTRICE DEL CONSIGLIO PASTORALE FORANIALE SU DOCUMENTO "SIANO UNA COSA SOLA..."

Le figure ministeriali. Prima di qualunque osservazione, desidero con forza esprimere quanto sia necessario che i sacerdoti e tutte le altre figure ministeriali interiorizzano profondamente proprio l'affermazione iniziale: la Chiesa è il Corpo VIVO di Cristo. Ogni corpo vivo va alimentato consapevolmente, sia con il cibo che con gli elementi che lo mantengono in vita (aria, acqua ecc.). Affinché la Chiesa possa "vivere" deve essere ben innestata in Colui da cui proviene la vita, Gesù Cristo. Prima di tutto, quindi, e già da adesso, proporrei a tutti, sacerdoti e laici, un periodo in cui limitare le attività, per approfondire, in forma individuale e di gruppo, la preghiera, la Parola di Dio, la propria vocazione, la sottomissione alla Volontà di Dio, in modo da riempire il cuore di tanto amore per Dio da non poter fare a meno di trasmettere agli altri questo "troppo pieno" che trasborda.

Praticamente, proporrei una forma di "esercizi spirituali" prolungata nel tempo. Questo cammino, secondo me, favorirebbe anche il dono reciproco delle persone nelle CP, creando un amalgama indispensabile al ben operare. Da non trascurare l'effetto benefico sui sacerdoti, non sempre propensi o abituati a lavorare insieme. Propongo, insomma, una Chiesa ORANTE, perché se il Signore non costruisce la casa, invano faticano i costruttori. Poiché durante l'Adorazione Eucaristica si "strappano" le grazie, immagino la potenza di una "staffetta" di adorazioni, ogni giorno in una parrocchia, che potrebbe essere coordinata dal

centro diocesano. Allora sì che il Signore costruisce la casa, partendo dai nostri cuori!

I referenti laici. Il compito del referente laico nelle CP richiederà molta generosità, competenza e passione, oltre che un elemento da non trascurare: il tempo. Il territorio montano, con le sue distanze, richiede un ulteriore impegno per partecipare a riunioni e altro. Per esperienza, la scelta dei referenti va fatta guardando "le passioni" delle persone, non vanno imposte responsabilità per coprire un posto. La competenza si può acquisire dopo, ma quello che conta è la passione. Approfitto per proporre che si faccia una scuola di diaconato per la montagna. Se si vuole veramente l'evangelizzazione capillare, servono persone generose, ce ne sono sicuramente, ma per loro non è facile partecipare alla scuola, tenendo conto del lavoro e delle decine di Km che dovrebbero percorrere.

Suggerisco una riflessione sui tanti gruppi di preghiera, di volontariato, di peregrinatio, ecc. che operano silenziosamente nella nostra diocesi. Costituiscono un popolo orante ed evangelizzante, a volte incompreso e guardato con diffidenza dagli stessi sacerdoti, un popolo che manifesta attivamente la fede trasmessa dai padri. Credo che questa realtà andrebbe valorizzata, fatta emergere, sostenuta e seguita soprattutto dai sacerdoti.

La vita liturgica e la celebrazione dei sacramenti. Mi pare che quanto è stato scritto nel documento sia chiaro. Inserisco su questo punto una

riflessione sulla forania della montagna. Ritengo poco pratico e realistico unificare un territorio così vasto e per sua natura così variegato per cultura, tradizioni ecc. Penso che riscuoterebbe maggiore consenso una divisione in Forania della montagna occidentale o della Carnia, e in Forania della montagna orientale. Questa scelta favorirebbe,

a mio avviso, una più gioiosa e psicologicamente aperta disponibilità alla partecipazione alle iniziative foraniali previste a pag. 21 del Documento, alcune delle quali potrebbero essere condivise dalle due foranie. Penso inoltre alla difficoltà di gestione di un Consiglio Foraniale molto numeroso.

Mariangela Forabosco



I coetanei Classe 1941. Chiesa della Trasfigurazione.



I componenti la Classe 1946 festeggiano il 70° anniversario.

Concorso: "Emozioni in punta di penna"

LO DEDICO A TE...

6 Maggio 1976 frequentavo come te la seconda elementare, era una giornata calda, con un cielo azzurro senza una nuvola, sono andata a scuola e lì ho incontrato i miei compagni e con la mia maestra "Elena"; ci siamo incamminati verso il cortile della scuola e con tutti gli altri bambini abbiamo atteso il pulmino per recarci in Val Aupa alla festa degli alberi. L'ultima raccomandazione della maestra prima di partire per la festa siccome eravamo un po' birichini risuona ancora nelle mie orecchie: "Ricordatevi bambini fra un mese avrete gli esami e se non fate i bravi potete anche essere bocciati"!

Devo dirti la verità quegli esami mi intimorivano proprio come te e la prova invalsì. In fila per due e con il mio compagno di mano fino dall'asilo "Federico" ci avviammo verso quella giornata all'aria aperta nei prati che avevamo tanto desiderato. Arrivammo in località Gravons e piantammo gli alberi, il mio e quello di Federico ci sono ancora vicino all'abete che certamente segna un confine verso la sponda del fiume. Ci siamo divertiti tanto, abbiamo corso in lungo e largo per i prati senza paura di prendere le zecche e anche se il mio ricordo ormai risulta sfumato, rammento che ci avevano accompagnati il Tojo (Vittorio Gallizia) e il Tilio (Attilio Simonetti) che ci raccontavano un mucchio di storie. Siamo rientrati e la maestra come ogni giorno nel mese di maggio ci aveva dato appuntamento al rosario della sera.

Ero stanca morta, tua bisnonna mi aveva preparato la merenda e mi aveva fatto riposare sul divano; che bello stavamo ogni pomeriggio assieme in quella bella casa molto particolare e lei come sempre stava con me sferruzzava e mi raccontava tante bellissime storie di Moggio. Chissà forse per questo mi piace così tanto il nostro Paese e così faccio io con te! Abbiamo cenato e alle otto puntuali anche se ero tanto stanca con tua nonna e tua bisnonna siamo andate a rosario. C'eravamo tutti, stanchi, arrossati ma tutti all'appuntamento che ci aveva dato la maestra, siamo entrati in quella chiesa che ricordo ancora così maestosa, siamo andati davanti con la maestra e Suor Giovannina e Maria, che noi bene conoscevamo dall'asilo.

Abbiamo recitato tutte le preghiere, facevamo finta borbottando di sapere anche quelle in latino e poi alla fine ricordo ancora il canto che ci piaceva così tanto e ci aveva insegnato Don Mario ... "Dal tuo celeste Trono". Sono tornata a casa mi sono seduta sul divano e penso di essermi addormentata; ricordo

solo che tua bisnonna mi ha steso bene e mi ha messo sopra una coperta.

Erano le nove meno dieci..... mi ero assopita, alla televisione c'era un programma musicale una signora bionda con capelli lunghi e diritti, denti un po' spaziati che cantava, penso Tina Ferri. Tina Ferri. Non ero del tutto addormentata, ero in quello stato di semi-coscienza.... ad un certo punto ho percepito uno strano fruscio nei muri uno scricchiolio acuto e sordo che ho ancora nelle orecchie e poi un movimento un tremare tutto attorno forte, accompagnato da un boato, la televisione si spegne, la luce salta, il movimento si fa sempre più forte e d'istinto mia mamma mi prende in braccio e corre verso l'uscita. In quel momento ero sveglia, non si vedeva niente era tutto buio, urla, rumori che adesso non ti so descrivere, polvere e sassi che cadevano da ogni parte. Eravamo nel cortile la bisnonna era davanti e sento che ci urla "Sta ferme che a le colât il porton"? Eravamo arrivate all'ingresso era pieno di sassi; era caduto il portone e tutto l'arco.

Avevo una gran paura, non capivo quello che succedeva e sentivo sempre la terra muoversi sotto i piedi. A grande fatica siamo uscite, ci siamo avviate verso via Zardini,

dovevamo arrivare fino al sottoportico della Valeria. Mio papà era a lavorare il suo turno finiva alle dieci. Siamo arrivate fino a lì non vedevamo niente ma ad un tratto è apparsa davanti ai miei occhi una luce; era quella della vespa del nonno che di tutta fretta era venuto a vedere di noi. L'immagine di quel momento è ancora nei miei occhi... tanti sassi nella strada, tua bisnonna piena di polvere e la nonna con il volto insanguinato, tuo nonno con il volto impaurito (...sai lui anche se era un uomo forte e coraggioso aveva veramente paura del terremoto) scese dalla vespa lasciò la luce accesa mi prese in braccio e ci condusse piano piano nell'orto della zia Gina. Sai, ricordo ancora quella camicia blu a risini rossi che indossava il nonno quella sera...

Nell'orto abbiamo trovato tutti i nostri vicini la zia Gina con Mirta, Chechi e la loro nonna, la Gianna con i bambini la Virginia e l'Augustina; erano tutti salvi. Piano piano nel grande orto arrivavano tutti gli altri vicini, la Lucia, la Tilde e poi non ricordo, so solo dirti che tutte le nonne si sono messe a pregare.

La terra continuava a tremare, sento ancora il rumore assordante di sassi che cadevano, i cani che abbaiano e i versi strani di altri animali. La notte era scura, ad un certo punto non ho trovato più mia

mamma, ho chiesto a mia nonna se l'avesse vista ma non mi ha dato una risposta e in quel momento non ci avevo dato peso perché mancava anche mio papà e pensavo fossero tornati verso casa. Guardavo attorno, ad un certo punto ho guardato verso la "Mont" e ho visto strani bagliori a quell'epoca pensavo fuochi azzurrognoli.

E' arrivato il giorno e davanti ai miei occhi ho visto un grande disastro, sassi e tavole in legno da ogni parte, la casa della Tilde sventrata senza la parete vedevamo dentro la cucina e la camera. Gli occhi di tutti erano pieni di lacrime perché nessuno aveva mai visto una cosa del genere e nessuno l'aveva immaginata. Qualcuno era riuscito ad entrare in casa e a noi bambini aveva portato latte e biscotti.

Devo dirti la verità, nessuno capiva niente e tutti cercavano di tornare alle loro case, mi ricordo che la bisnonna mi ha preso per mano e ci siamo avviate verso la casa di via Zardini perché aveva lasciato da noi le chiavi di casa sua, ma ahimè in via Zardini non si passava, tutti i muri erano caduti e penso che la capra del Carlin che tanto belava fosse rimasta bloccata nella stalla.

Vicino al nostro portone c'era tanta gente che scavava cercavano la Elsa che purtroppo era lì sotto. Siamo tornate nell'orto e solo nel pomeriggio ho rivisto il nonno che cercava disperatamente la nonna, aveva girato tutti gli ospedali e non l'aveva trovata. Aveva gli occhi pieni di dolore perché ci disse che era una vera catastrofe all'Ospedale di Gemona aveva visto tantissimi morti. Pensa della nonna abbiamo ricevuto notizie solo tre giorni dopo, gli Alpini l'avevano portata a medicare a Venzone.

Mi è rimasto questo brutto ricordo, ma anche quello per me stupendo di aver vissuto in comunità nel grande giardino delle scuole elementari dove gli Alpini avevano allestito una cucina da campo e ci facevano quella buonissima pasta-sciumma. Ho vissuto anche quello di settembre e di quello mi è rimasto il ricordo visivo di aver visto crollare come succede nei film in successione il cornicione dell'Abbazia eravamo a Moggio Alto.

I nonni erano in vespa sulla strada che porta a Moggio Alto e il nonno diceva sempre che vedeva chiudersi ad aprirsi i grandi muraglioni della "Rive di Mueç di Sore"

* * *

Lo dedico a te; pensa, avevo quasi otto anni e frequentavo come te la seconda elementare, nella speranza che non succeda più!

Giuliana Pugnetti



Gli alunni della Scuola primaria alla celebrazione del 4 novembre.



Gli alpini di Palmanova sul sagrato dell'Abbazia, 30 ottobre 2016.

OFFERTE

PRO LALBA

Faleschini Mancini Ivana (BL) 25,00; Sinisi Attivati Gianna (GE) 15,00; Candotti Aloise Pierina (TV) 20,00; Scherr Clementina (CH) 20,00; Vidotto Rosina 20,00; Not Mauro (Feletto) 15,00; Tolazzi Elisa 20,00; Mongiatti Luigi (F) 220,00; Magrini Piera 25,00; Coradazzi Maurizio e Daniela (TV) 25,00; Gardel Cecilia (UD) 40,00; Pugnetti Clara (UD) 20,00; Ladini Pia (PN) 30,00; Linda Ettorina (Artegna) 20,00; Tolazzi Rino (Carnia) 30,00; Tolazzi Vitaliana (Resia) 20,00; Franz Ezio 20,00; Treu Franco (S. Dorligo) 20,00; N. N. 40,00; Basso Genesio 20,00; Not Renato (TO) 20,00; Job Emilia (Tolmezzo) 15,00; Pugnetti Marino (BS) 15,00; Job Emma (GR) 20,00; Zearo Bruno 20,00; Filafarro Franco (Buttrio) 20,00; Canotto Vittorino 20,00; Rebernig Flavio (BL) 30,00; Tolazzi Aldo (Tarvisio) 40,00; Dereani Italo 10,00; Monego Eugenia 20,00; Moretti Romeo (UD) 15,00; Not Tarcisio (UD) 30,00; Not Nella (TO) 20,00; Filafarro Eva 15,00; Pittino Baiti Elda (Cividale) 50,00; Tonial Tiziano (Sedegliano) 50,00; Di Bernardo Vittorina (Buia) 25,00; Not Ezio (SV) 25,00; Biancuzzi Edda (Buttrio) 20,00; Pugnetti Remigio 15,00; Not Corazza Evelina (PN) 25,00; Ponchi Giuseppe (PN) 50,00; Pugnetti Massimo 25,00; Moroldo Maria 25,00. *Continua*

PRO CHIESA

Moroldo Silvano, Euro 20,00; In occ. matrimonio di Martina e David 100,00; Moretti Romeo (UD) in mem. defunti 15,00; In mem. di Maria Tessitori, i familiari 100,00; In mem. di Not Amabile e Di Bernardo Giacomo, i figli 40,00; I coetanei Classe 1941, euro 115,00; Pascolo Laura (Feletto) 120,00; Not Nella (TO) in mem. defunti 20,00; I coetanei Classe 1946, euro 100,00; In mem. di Missoni Silvano, i familiari 200,00; Offerenti vari 335,00. *Continua*

Giornata missionaria mondiale

Raccolta di offerte in parrocchia

Con vivo interesse è stato accolto l'appello di Papa Francesco per la Giornata missionaria: "Incoraggio le comunità parrocchiali, le associazioni e i gruppi a vivere un'intensa vita fraterna, fondata sull'amore a Gesù e attenta ai bisogni dei più disagiati".

Grazie all'intraprendenza del gruppo Volontarie Vincenziane, diverse famiglie hanno collaborato alla preparazione di torte e dolci, il tutto messo a disposizione davanti alla chiesa di Moggio Basso, in vista di una offerta più generosa. Le Volontarie Vincenziane ringraziano tutti per la generosità dimostrata. Il Gruppo Ricamo ha contribuito con una busta a parte. La somma totale raccolta in parrocchia è di Euro **1.200,00**, somma già consegnata "pro Missioni".

DEFUNTI



NELLA TASSOTTI
n. 08.06.1931 m. 10.10.2016
*Sarai sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari*



GIOVANNI FABBRO
m. 02.12.2010
*Riguardanti simpri
cun afiet.
La femine e lis fis.*



BRUNA SIMONETTI
n. 11.01.1928 m. 03.02.2016
*Sei sempre nei nostri cuori
e nei nostri pensieri.
Il marito e la figlia*

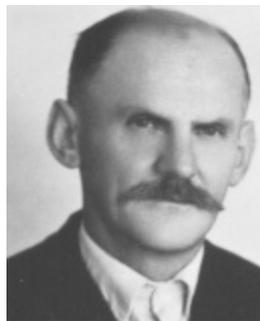


**MARIA TESSITORI
IN FORABOSCO**
n. 28.12.1916 m. 05.11.2016
*Ti ricordiamo con affetto.
I tuoi cari*

È mancata a Ostia
LIANA TESSITORI
*Ha raggiunto il marito
Enzo. La ricordano
con affetto Maria Ester
e i nipoti Paola e Fabio.*



GUIDO MISSONI
m. 05.12.1996
*Nel 20° della tua
dipartita ti ricordiamo
con immutato amore;
il vuoto che hai lasciato
è incolmabile.
I tuoi cari.*



EGIDIO GARDEL
m. 19.07.1996
*Il ricordo di quanto ci avete dato
riempirà le nostre vite.
I vostri cari.*



GUIDO SPINATO
m. 28.10.1991
*Vi ricordano con affetto i figli,
nipoti e parenti tutti.*



ERMANNO FORABOSCO
m. 13.11.1996
*Hai raggiunto la casa
del Padre 20 anni fa;
il tuo esempio e il tuo ricordo
sono sempre vivi
nei tuoi cari
e in chi ti ha voluto bene.*



IRMA SIMONETTI
m. 30.10.2015



MARIA FRANZ
m. 25.11.2002

Sullo sfondo il presepe
realizzato in Abbazia,
anno 2015.

Natale

*Ma quando facevo il pastore
allora ero certo del tuo Natale.
I campi bianchi di brina,
i campi rotti dal gracidio dei corvi
nel mio Friuli sotto la montagna,
erano il giusto spazio alla calata
delle genti favolose.
I tronchi degli alberi parevano
creature piene di ferite;
mia madre era parente
della Vergine,
tutta in faccende,
finalmente serena.
Io portavo le pecore fino al sagrato
e sapevo d'essere uomo vero
del tuo regale presepio.*

David Maria Tuoldo

Associazione VIA DI NATALE

Sta per concludersi il 2016 ed è tempo di tirare le somme e di fare bilanci. Per quanto riguarda l'Associazione che mi sento onorato di rappresentare, posso solo dire che sono orgoglioso per il modo in cui il nostro Paese ha risposto alla chiamata di solidarietà in favore della Via Di Natale.

Voglio rendere partecipi tutti i cittadini di Moggio del riconoscimento che abbiamo avuto venerdì 18 novembre, quando assieme al Sindaco Giorgio Filaferrò e Angelo Bresil ci siamo ritrovati ad Aviano presso la sede della Via Di Natale, dove è arrivato anche il camion del Comune con Paolo Bulfon e Santino Gallizia, con i tappi raccolti. Erano davvero tanti. Siamo stati accolti dalla si-



Ad Aviano presso la sede della Via Di Natale.

gnora Carmen Gallini, segretaria e anima dell'Associazione che, stupita, ci ha fatto i complimenti e ci ha ringraziati per quanto anche quest'anno siamo riusciti a realizzare. Quindi, assieme a lei, abbiamo visitato la struttura e appreso dettagliatamente le finalità e tutto ciò che l'Associazione fa in forma assolutamente e completamente gratuita, in favore di chi affronta la "brutta malattia", permettendo a un familiare di stare accanto al proprio caro sino a che c'è necessità e, nell'Hospice, nei casi estremi, con cure amorevoli e mirate terapie del dolore, rendere dignitoso il fine vita.

Importante e significativo, è stato avere il Sindaco, che ringrazio infinitamente; è stato come avere ognuno



Lucciolata del 22 Luglio 2016 a Moggio.

di voi. E voi a tutti, rivolgo un grande grazie, per come in qualsiasi modo avete partecipato, sia alla Lucciolata del 22 Luglio, della quale allego il resoconto, ed anche a questa bellissima iniziativa, per far sì che un nostro fratello, nella malattia e nel dolore,

possa essere sollevato almeno in parte da tanti problemi. Ringrazio Angelo Bresil per aver dato il suo contributo.

Ringrazio il Sindaco, l'Amministrazione Comunale e gli operai che raccolgono e immagazzinano i tappi.

La Raccolta Tappi ha dato i seguenti risultati:

Tappi di plastica Scuole, Asilo e 5 vuotature del contenitore in Piazzetta Pertini da Angelo Bresil, tappi di plastica già macinati, per un totale di 18 quintali circa 6 quintali 24 quintali.

L'importo del ricavato sarà comunicato in seguito.

Resoconto della Lucciolata del 22 luglio 2016

Il Ricavato è stato di Euro 4.003,13 ed è così ripartito:

Iscrizioni serata Lucciolata	Euro 1.290,00
Torte, serata 22 e giorno 23	" 380,00
Banchetto in Piazza ragazzi	" 139,00
Preiscrizioni nei Locali Pubblici e donazioni da privati	" 1.256,00
Giovani A.S.D. Mueç	" 150,00
Gruppo Alpini Val Resia e amici	" 230,00
Valda e Gianfranco	" 250,00
Tutti gli spiccioli da barattoli nei locali ed altro	" 308,13
TOTALE	Euro 4.003,13

Da parte dall'Associazione e mio personale, gli auguri più cordiali di Buone Feste e Buon Natale.

E ancora un grande grazie.

Mario Copetti

TEMPO DI NATALE

Celebrazioni in parrocchia

Sabato 24 dicembre – Abbazia

Ore 23,15: Veglia di Natale in attesa della Messa.
Ore 24,00: S. Messa di Mezzanotte. Cantano i giovani.

Domenica 25 dicembre – Natale del Signore

Ore 9,00: Dordolla
Ore 10,30: Chiesa della Trasfigurazione.
Canti della Cantoria Parrocchiale.
Ore 18,00: Abbazia

Lunedì 26 – Santo Stefano

Ore 9,00: Ovedasso
Ore 10,30: Chiesa della Trasfigurazione
Ore 18,00: Abbazia

Sabato 31 dicembre

Ore 18,00: Abbazia, S. Messa e Te Deum

Domenica 01 gennaio 2017

Ore 9,00: Ovedasso
Ore 10,30: Chiesa della Trasfigurazione
Ore 18,00: Abbazia

Venerdì 6 gennaio 2017 – Epifania

Ore 10,30: Chiesa della Trasfigurazione
Benedizione dei bambini
Ore 18,00: Abbazia

Domenica 08 gennaio 2017

Ore 9,00: Dordolla
Ore 10,30: Chiesa della Trasfigurazione
Ore 18,00: Abbazia

CONFESSIONI - VIGILIA DI NATALE

Chiesa della Trasfigurazione:
dalle ore 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 18
Abbazia: dalle ore 15 alle 16

Corso di preparazione al matrimonio

Inizio 7 marzo 2017 a Pontebba

Da diversi anni nella nostra Forania viene organizzato il Corso di preparazione al matrimonio e alla famiglia per i giovani che intendono impostare la vita coniugale e familiare alla luce del messaggio cristiano.

Per l'anno 2017, le Foranie di Moggio Udinese e di Tarvisio offrono l'opportunità di frequentare il Corso a **Pontebba** (sala riunioni presso la Canonica). Gli incontri (n. 8) si terranno il Martedì, a partire **dal 7 marzo 2017**, dalle ore 20,30 alle ore 22.

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi in Parrocchia, Tel. 0433/51149.



Presepe realizzato nella Chiesa della Trasfigurazione, Natale 2015.